



Direttore Responsabile:
Massimo Manfredola

Edito dalla MASMAN Communications Srl
Via S. Tommaso D'Aquino, 40 - 00136 Roma
Autorizzazione del Tribunale di Tivoli n. 009 del 25/5/2006
Redazione: Via G. Belli, 6 - 00010 Setteville - Roma
e-mail: masman@masman.com

Hanno Collaborato: Samantha Goffè e Giulia Stava
Per le foto: Archivio MASMAN
Progetto Grafico: Takumi Sakata
Stampa: Veligraf Snc - 00014 Montecelio - Roma



**CT
P**

Edilizia e Sicurezza
Comitato Paritetico Territoriale
di Roma e Provincia

Anno III - N.1 del 24/01/2008

Speciale: Rione Regola e la sua lunga storia Campo de' Fiori, la piazza dei romani

MASMAN Communications

Il punto ●

La storia in ogni Rione...

di **Massimo Manfredola**

Per il primo numero del nuovo anno del nostro giornale, abbiamo pensato ad una novità che potesse contribuire a godere meglio delle bellezze e della storia di Roma. Oltre ai consueti approfondimenti legati agli appuntamenti con l'arte e il turismo, partiremo con una rubrica speciale dedicata ai rioni, ai quartieri e ai suburbi della Capitale. Cercheremo di ripercorrere la vita bimillennaria di questa città attraverso i riflessi urbanistici e folkloristici della Roma che, alle vicende reali mescola inesorabilmente anche miti e leggende.

Una sorta di racconto fatto di vie, vicoli, piazze, larghi, rampe e scalinate, di chiese, palazzi, monumenti, cortili e ville. Insomma, una serie di "flash" della Città eterna che speriamo per molti tratti anche inediti e inaspettati. Scopriamo dunque il Rione Regola, che incorpora alcuni fra i lembi più suggestivi ed originali della città, fra lussuosi palazzi patrizi e case di artigiani; botteghe ed osterie che hanno fatto la storia antica e moderna di questo quartiere che si affaccia sulle rive del Tevere dalla cui aerenua, ovvero la rena del fiume capitolino, deriva il suo significato etimologico.



San Pietro in un click

A Palazzo Braschi una rassegna fotografica sulla Cattedrale di Roma

In occasione dei 500 anni dalla fondazione della Basilica di S. Pietro, la mostra ripercorre la storia della riproduzione della Basilica Patriarcale nell'ambito del vedutismo fotografico. Novanta straordinari esemplari di grande e grandissimo formato, selezionati dalle ampie collezioni dell'Archivio Fotografico Comunale custodito presso il Museo di Roma con un piccolo lotto di fotografie contemporanee provenienti dall'archivio della storica agenzia Magnum Photos, sono ordinati nelle sale espositive di **Palazzo Braschi** al fine di compiere il più suggestivo dei percorsi storico-fotografici della splendida Basilica nel contesto visivo e panoramico dell'Urbe.

Dalle sperimentazioni fotografiche della prima metà dell'Ottocento alle foto d'agenzia per reportage giornalistici, la rassegna pone, inoltre, l'attenzione al lavoro dei più apprezzati fotografi del nostro tempo. Completano l'esposizione vedute molto rare dei più noti foto-



Umberto Sciamanna, Veduta notturna della basilica di San Pietro affollata di fedeli, 1950 circa (particolare)

grafi ottocenteschi attivi a Roma: Giacomo Caneva, Eugène Costant, Alfred-Nicolas Normand, Tommaso Cuccioni, Robert Eaton, Robert MacPherson, Gustavo Eugenio Chauffourier, James Anderson, Antonio e Paolo Francesco D'Alessandri. La bellezza e la solennità della Basilica, luogo di culto per eccellenza della cristianità, emerge sia nelle vedute delle cerimonie storiche del secolo appena tra-



Gianni Berengo Gardin, Il colonnato di San Pietro, 1986

scorso sia negli scatti dove protagonista assoluto è il grandioso

complesso architettonico di San Pietro in Vaticano.

L'armonioso e sinuoso profilo della cupola michelangiolesca investe da 500 anni lo sguardo dei pellegrini che giungono in Roma e rassicura con la sua bellezza i cittadini romani che lo amano e lo hanno reso parte integrante della loro cultura visiva. Ciò che colpisce, lungo la linea dell'orizzonte caratterizzata dalla cupola della Basilica, è l'infinita variabile di visioni che hanno arricchito la cultura artistica degli ultimi secoli. In questa rassegna, la selezione delle opere, restituisce agli sguardi dei visitatori, fissati dai diaframmi più raffinati e dinamici, un'esposizione unica proprio per la preziosità e rarità delle immagini esposte.

La Roma dell'Ottocento in una mostra inedita

Gli acquerelli di Ettore Roesler Franz sono la testimonianza a colori della Roma sparita di fine Ottocento, la città che oggi gli rende omaggio nel Centenario della sua morte. Memorie e immagini di un tempo passato, quartieri, vicoli e case attraversati da genti e mestieri ormai scomparsi. Gli acquerelli di Ettore Roesler Franz (1845-1907) sono la testimonianza a colori della Roma sparita di fine Ottocento, la città che oggi gli rende omaggio nel Centenario della sua morte con la mostra "Paesaggi della memoria: gli acquerelli romani di Ettore Roesler Franz dal 1876 al 1895", in mostra fino al **24 marzo presso il Museo di Roma in Trastevere**.

L'esposizione nasce dalla collaborazione tra l'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma e la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri. Dal Museo di Roma in Trastevere, simbolo della vita popolare romana di fine Settecento e Ottocento, che nella sua collezione permanente già accoglie una selezione degli acquerelli di Roesler Franz, la mostra sarà circuitata nel 2008 in Europa dell'est e del nord tramite la rete degli Istituti Italiani di Cultura.



Ettore Roesler Franz, La via Fiumara, nel Ghetto, Acquerello, mm 530x750 del 1883



Edilizia e Sicurezza
Comitato Paritetico Territoriale
di Roma e Provincia



Edilizia e Sicurezza
Comitato Paritetico Territoriale
di Roma e Provincia



Edilizia e Sicurezza
Comitato Paritetico Territoriale
di Roma e Provincia

I Rioni di Roma: viaggio nella storia Campo de' Fiori e la piazza simbolo della c

nostro servizio

I rioni di Roma sono come preziosi francobolli incastonati nel tessuto urbanistico di una città che, con le sue mura, le sue strade e le sue piazze, narrano la storia del mondo. Culla di leggende e di tradizioni, la Capitale è come una vecchia signora adagiata sulle rive del Tevere, con il suo fascino ancora immutato e impreziosito dal tempo. Fra i 18 rioni che caratterizzano la città eterna, diamo inizio la nostra rubrica speciale partendo dal **Rione Regola**, che rappresenta indubbiamente un po' il simbolo della storia di questa città.

Il nome "Regola" deriva da arenula ovvero la rena del Tevere. Rione misterioso e affascinante, incorpora alcuni fra i lembi più suggestivi e alcune tra le prospettive più attraenti di tutta la città. In nessun'altra zona di Roma è altrettanto evidente la continua mescolanza di palazzi patrizi e modeste case di artigiani, che è poi la caratteristica più viva della "vecchia Roma". Aperto verso il Tevere, Regola occupa il lato sud della grande ansa. Questa la sua delimitazione: via del Progresso, via di S. Maria del Pianto, piazza Benedetto Cairoli, via de' Giubbonari, piazza Campo de' Fiori, via de' Cappellari, via del Pellegrino, via de' Banchi Vecchi, via delle Carceri, vicolo della Scimia, riva sini-

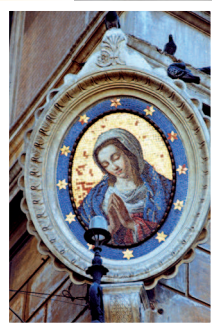


stra del Tevere fino a piazza delle Cinque Scole.

Tra le piazze più suggestive di Roma, in posizione strategica tra via de' Giubbonari e piazza della Cancelleria, troviamo Campo de' Fiori, una delle piazze storicamente più interessanti di Roma. Deve il suo nome alle umili margheritine e ai papaveri. Infatti, prima che fosse selciata (sotto Eugenio IV, a cura del cardinal Scarampi) e divenisse nel Rinascimento la piazza di Roma, non era altro che un vasto prato coperto di fiori, che aveva case soltanto da un lato e, dall'altro, digradava verso il Tevere. In questo periodo la piazza è denominata dall'insieme di costruzioni fortificate dell'Arpacata, degli Orsini detti appunto di Campo de' Fiori per distinguerli da quelli di Monte Giordano ed altri rami della casata. E' dal 1150 che gli Orsini si stabiliscono in questa zona, quando cioè Bobone, nonno di Orso da cui discendono gli Orsini, acquista in enfiteusi dalla chiesa di S. Angelo in Pescheria buona parte del trullo del Teatro Pompeo. Gli Orsini ingrandiscono molto la proprietà e la mantengono fino al 1650 circa; indi la cedono ai Pio. Loro avversari, con proprietà nella stessa zona, sono gli Anguillara e specialmente quel capitano di ventura del Conte Everso; nel 1445 è padrone anche lui di buona parte del Campo

Dove oggi vi è il monumento a Giordano Bruno, una volta era posta una fontana decorata dal delfino bronzei, che Gregorio XIII fece sostituire con un'altra più grande, costituita da una tazza ovale di marmo bianco, chiusa da un coperchio ricurvo con al centro una palla, molto simile ad una zuppiera, tanto da essere battezzata la "terrina". Sul coperchio vi era affissa una strana iscrizione datata MDCXXII: «Ama Dio e non fallire fa del bene e lascia dire», probabile riflessione filosofica del marmoraio incaricato del restauro. Oggi la Terrina è posta in piazza della Chiesa Nuova, traslata da Campo de' Fiori per lasciare maggior posto al mercato degli ortaggi.

In basso la "madonnella" di Campo de' Fiori, edicole sacre, solitamente di soggetto mariano, che si trovano agli angoli dei vecchi palazzi, di torri, di campanili. Dipinte ad affresco o sulla tela, scolpite in rilievo sul marmo o sulla terracotta, realizzate con la tecnica del mosaico, rappresentano l'espressione popolare della devozione verso la madonna che, in alcuni casi, ha dato luogo a vere e proprie opere d'arte



Nella foto a sinistra un primo piano del monumento a Giordano Bruno (1888) che domina piazza di Campo de' Fiori. Il monaco domenicano (nato a Nola nel 1548) fu denunciato all'inquisizione di Roma nel 1593 e, dopo sette anni di carcerazione, fu condannato a bruciare sul rogo a Campo de' Fiori, appunto, il 17 febbraio del 1600. L'imputazione mossagli fu di dubitare sulla trinità, della divinità di Cristo e della transustanziazione: la trasformazione della sostanza del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Gesù Cristo



Del Piombo a Palazzo Venezia

Nella suggestiva ambientazione del Piano Nobile di Palazzo Venezia una straordinaria rassegna monografica ricostruisce, per la prima volta, la produzione artistica di Sebastiano Luciani, detto del Piombo, uno dei protagonisti del Rinascimento italiano, nato a Venezia il 1485 e morto a Roma il 1547. La mostra, organizzata dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, intende ripercorrere tutte le fasi della vita del grande artista presentando oltre 60 opere, il 90% della sua produzione. Dalle opere della formazione in Veneto nella scuola di Bellini con Giorgione e Tiziano, ai capolavori degli anni romani a fianco di Michelangelo, suo amico e protettore, e sullo sfondo della rivalità con Raffaello, fino ai dipinti scuri e severi dell'ultimo periodo, sarà possibile apprezzare tutte le tappe dell'evoluzione stilistica di Sebastiano nell'allestimento del grande regista teatrale Luca Ronconi.

Dal 08 febbraio al 18 maggio 2008

Palazzo Venezia
Via del Plebiscito, 118
www.sebastianodelpiombo.it
Informazioni e prenotazioni
Associazione Cultura Italia
Infotel: 06/68192230
Fax 06/68892795

Orari
Tutti i giorni dalle 10:00 alle 20:00
Venerdì e sabato dalle 10:00 alle 22:00
La biglietteria chiude un'ora prima
Biglietti
Intero € 10,00
Ridotto € 8,00



Ritratto del cardinale Ferris Carondelet e segretario

Gli scatti di Gregory Crewdson:

La mostra, a cura di Stephan Berg, presenta il percorso artistico del fotografo americano Gregory Crewdson a partire dagli inizi, risalenti agli anni 1987-88 con la cosiddetta serie "Early Work", fino alla serie più recente, intitolata "Beneath the Roses" (2003-2005), passando per le opere degli anni '90 tra cui la serie "Natural Wonder" e "Dream House". La mostra è l'unica tappa italiana di un tour che tocca varie città europee: organizzata, in collaborazione con Gregory Crewdson, dal Kunstverein Hannover, offre una retrospettiva completa del lavoro dell'artista, nato a New York nel 1962, che è rappresentato in questa occasione da tutte le sue serie fotografiche più importanti, dai lavori giovanili che l'autore creò quand'era ancora studente, fra l'86 e l'88; alla serie "Natural Wonder" che riflette il fascino provato da Crewdson in rapporto ad eventi di una natura magica e mistica; alla serie "Twilight" (1998-2002) che segna il riconoscimento internazionale del fotografo americano. Nelle ultime serie "Dream House" (2002), e "Beneath the Roses", 2003-2005, Crewdson sembra lavorare decisamente più come un regista che come un fotografo. Le sue immagini, ambientate nell'America suburbana, rivelano come citazioni, riferimenti e motivi ispiratori più immediati i film e i miti di Hollywood e si rifanno al saggio sul perturbante di Freud, "Das Unheimliche".



città



Nella foto a sinistra una tipica bancarella di frutta e verdura che caratterizza il mercato di Campo de' Fiori, la cui piazza, di sera, diventa uno dei ritrovi notturni preferiti dai più giovani, sia italiani che stranieri, grazie alla presenza di numerosi locali e di pub. Il tipico e variopinto mercato, che fino al 1869 era ubicato nella vicina Piazza Navona, è stato più volte scelto come set cinematografico per girare film di grande successo come "Campo de' Fiori" di Mario Bonnard del 1943, con la partecipazione di attori protagonisti del valore di Anna Magnani e di Peppino De Filippo (foto a destra)



Francesco Rutelli, lo nomina "sindaco" per un giorno (nella foto in basso). E' assai curioso e simpatico l'aneddoto raccontato da Carlo Verdone, quando anch'egli abitava in Via delle Zoccolette, nel piazzone confinante con quello di Sordi. Verdone ha confessato che si divertiva a gettare sassi alla finestra del famoso personaggio in modo da attirare la sua attenzione...



Per anni anche il grande Alberto Sordi ha vissuto nella stessa "contrada". Si racconta...

Per molti anni il Rione Regolo ha ospitato l'indimenticato Alberto Sordi, che abitava in un palazzo di Via delle Zoccolette, fra il Lungotevere e Campo de' Fiori. L'attore romano, che si è spento a 82 anni, dopo una lunga malattia durata sei mesi, il 25 febbraio del 2003, aveva vissuto e respirato l'aria di questo quartiere storico di Roma. Ed è forse proprio dalla gente di questo rione che il popolare Alberto Sordi ha colto le sfumature più emblematiche e le caratterizzazioni dei suoi istrionici personaggi che lo hanno reso celebre in tutto il mondo. Per festeggiare gli 80 anni, l'allora sindaco di Roma,

de' Fiori, con l'acquisto di altre due case nel cantone della piazza, che era allora detto "lo mercato delli cavalli".

Quando nel 1478, il mercato venne spostato nella vicina piazza Navona, Campo de' Fiori conobbe una rinascita economica ed intellettuale, grazie anche al fiorire di nuove osterie (fra le più famose: la locanda Nave, della Luna, dell'Angelo, della Scala e della Vacca, la più celebre di tutte, anche perchè appartenuta a Vannozza Cattanei, l'amante di Alessandro VI Borgia) e di alberghi.

Ma la piazza non fu soltanto luogo d'affari o di piacere: era anche il luogo di spettacoli delle pubbliche esecuzioni, tanto frequenti che i clienti della locanda del Sole lamentavano il loro disappunto per dover assistere ogni giorno, con un certo orrore, a qualche supplizio. In molte stampe antiche sono chiaramente visibili il palo per la corda a lato di Palazzo Orsini ed il patibolo.

Teatro Eliseo:

dal 12 febbraio

al 2 marzo 2008



E' ora, forse, di dare a questa meravigliosa tragedia una sua liceità intimista, una sorta di passaporto per l'inferno dei sentimenti, la straziata sensazione che la diversità regala alle persone che giorno dopo giorno, da ogni angolo della terra, popolano terre a loro sconosciute e si presentano a coloro che dovranno accoglierli e dovranno decidere del loro futuro. Otello ama una donna da cui è riamato, Otello non viene comandato, ma comanda, Otello non crede a tutti questi privilegi che lo investono. Per amare il prossimo egli deve amare sé stesso, cosa che non gli riesce appieno e che genera i mostri dell'inconscio in cui Iago ha facile accesso, ingenerando nella sua mente, subornata dalla fortuna, la quasi certezza che tutti quelli che lo stimano, lo sopportano e lo odiano, e tutti quelli che lo amano, lo tradiscono. Tragedia di un IO diviso dal desiderio di credere e dalla certezza che chiunque lo apprezzi sia più conquistato dalla sua forza, che dal suo cuore. Otello maturo, per una lettura che non ha bisogno né di attualizzazioni né di rispettose ambientazioni d'epoca.

12 FEBBRAIO
al 2 MARZO 2008

ANDREA GIORDANA

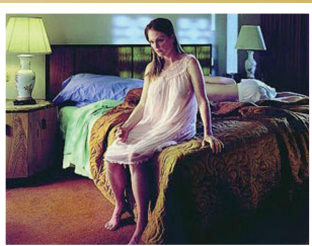
OTELLO
di William Shakespeare
Marcello Prayer nel ruolo
di Jago e con Pino Tuffaro
e Luca Giordana
regia di Giancarlo Sepe
produzione Bis Bideri

TEATRO ELISEO
Via Nazionale, 183
00184 Roma
Infotel: 06.4882114
info@teatroeliseo.it
www.teatroeliseo.it

inquietanti emozioni ad effetto speciale



Gregory Crewdson (Brooklyn, 26 settembre 1962) è un fotografo americano rinomato in tutto il mondo. Crewdson nacque a Park Slope, un quartiere di Brooklyn. Da ragazzo fece parte di un gruppo punk rock chiamato "The Speedies". La loro maggiore canzone "Let Me Take Your Foto" divenne profetica per quello che Crewdson sarebbe diventato nella sua vita. Nel 2005 la canzone fu utilizzata dalla Hewlett Packard per promuovere una fotocamera digitale. Alla metà degli anni ottanta Crewdson ha studiato fotografia al Purchase College. Poi ha frequentato la Yale School of Art, presso la Yale University, nel New Haven, ricevendo un master in belle arti. In seguito ha insegnato presso il Sarah Lawrence, il Cooper Union, il Vassar College e presso la Yale University, dove ha tenuto una cattedra fino al 1993. Gregory Crewdson è un fotografo, ma le sue immagini hanno qualcosa di speciale. Guardandole, infatti, si ha la sensazione di osservare la scena di un film, con la differenza che quello che abbiamo sotto gli occhi sarà l'unico fotogramma che vedremo.



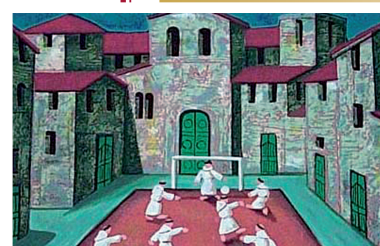
Rassegna espositiva fino al 6 marzo 2008
Palazzo delle Esposizioni
Via Nazionale, 194 - 00187 Rm
Infotel: +39 06489411
www.palazzo.esposizioni.it

Domenica, martedì, mercoledì e giovedì
dalle 10.00 alle 20.00
Venerdì e sabato:
dalle 10.00 alle 22.30.
Lunedì: chiuso

L'ingresso è consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura

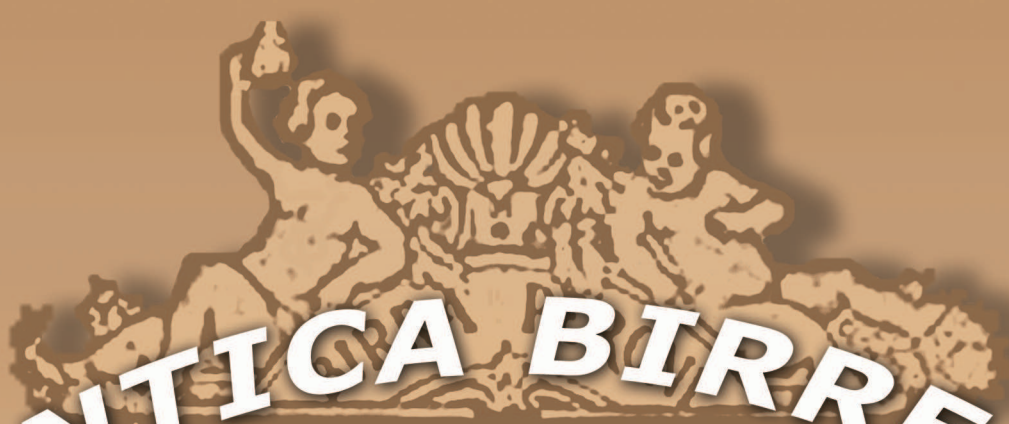


Poesia e favola si completano alla perfezione nelle opere di Norberto. Un candore di forme e di soggetti in perfetto stile naïf che raffigurano una grande forza di libertà immaginativa e compositiva. Il medioevo metafisico di Norberto è influenzato dal suo paese nativo, Spello, e i suoi monaci esprimono la condizione ideale di equilibrio fra religione e natura. Le sue opere ci comunicano la bellezza delle cose nella loro "povertà" e nella loro semplice essenza divina.



Galleria Norberto
Via F. Massimo, 62
00192 Roma
Infotel: 06.3202319
roma@museonorberto.com

“
*Colui che beve birra dorme.
Colui che dorme non fa peccato.
Colui che non fa peccato va in pa-
radiso. Amen.*
”



L'ANTICA BIRRERIA

dal 1906

PERONI

unico locale storico del suo genere nella Capitale

La nostra cucina è il luogo dove tutti i vostri desideri culinari si possono realizzare. Naturalmente questo può avvenire grazie alla nostra esperienza pluriennale confermata da tutti i romani che da generazioni continuano a scegliere di mangiare con noi.



Il menu della birreria vuole unire al gusto dei diversi tipi di birra pietanze particolari che permettano il massimo piacere per il palato.

Un'atmosfera cordiale e goliardica contraddistingue le serate passate nel nostro locale.

Qui diamo spazio alla simpatia ed alla spontaneità e tutti sono accolti con cordialità.



Via S. Marcello 19 - 00187 Roma
Aperto dal lunedì al sabato dalle ore 12:00 alle ore 24:00

Tel. 06 67 95 310